COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA
SIRACUSA - RAGUSA
GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2015

La Cassatella
artigiani da sempre
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276
Seguici su: Bar Le Cassatelle

TERRORE NEGLI USA. Colpito un centro per disabili a San Bernardino. Gli assassini sono fuggiti su un fuoristrada

California, raid di 3 uomini armati Almeno 12 morti

Colpi di fucile sulla folla. I killer indossavano divise militari e giubbotti antiproiettile. Trovato esplosivo, artificieri in azione. Obama in allarme →PAG. 8-9

L'INTERVISTA

PALMA: NELLA JIHAD PURE ITALIANI CONVERTITI



→PAGINA 8

CALCIO



RETATA CONTRO IL RACKET

Le mani della mafia sugli appalti, nove arresti

Il blitz conferma l'asse tra Agrigento e Palermo Fatta luce su una serie di estorsioni →PAGINE 2-5

ELIMINATI DALLA COPPA ITALIA

FIGURACCIA ROSANERO
ZAMPARINI: «INDEGNI»

Il Palermo ko con l'Alessandria, squadra di Lega Pro. Vazquez si fa espellere per una gomitata. Il presidente: «Alcuni hanno giocato contro Ballardini» →PAG. 38-40

REGIONE. Alt alla Camera. Faraone: ci riproveremo

Enti locali, si blocca la stabilizzazione dei precari siciliani



Baccei cerca di rassicurare la Corte dei Conti. Per gli aiuti da Roma accordo quasi fatto →PAGINA 6

REGIONALI. «Sì ai trasferimenti, farò una nota»

Il caso dell'interpello Interviene Crocetta: mobilità da applicare

ALTRIMENTI SI È AL GOVERNO DEL NULLA

Nino Sunseri →PAGINA 7

SIRACUSA

Le rapine alle banche: fermate otto persone

→PAGINA 18

RAGUSA

«Atti falsi per le revisioni dei camion» 30 denunciati

→PAGINA 29

LA SICILIA
Ragusa
e provincia
giovedì 5 dicembre 2013

COMISO. La terra dei fuochi sarà bonificata in primavera
33

CALCIO. Ragusa in palla Il Comiso si arrende
34

SPECIALE ATLETICA. A Gela protagonisti i fondisti ragusani
35

Sorridi, è Natale

RAGUSA. Nodi aperti a metà mandato

Giunta Cinque Stelle sorvegliata speciale da Roma e Palermo



Rete idrica ed energetica, si cambia

POLSTRADA. Camion frigo con false certificazioni: 30 denunce e 44 mezzi sequestrati


Trasporto col trucco

MODICA. Pregiudicato comisano denunciato per le minacce ad un'ausiliaria del traffico

«Non sposto l'auto, ti accoltello»



Anziano truffato
Raggiro dello specchietto giovane nei guai a Pozzallo
32

Fiuto d'«erba»
S. Croce, il cane indica Pusher ai domiciliari
32



AL LICEO UMBERTO DI RAGUSA



Il rapper e lo scrittore per un giorno da prof

MODICA



«Pronto soccorso potenziato»

VITTORIA



Studenti al freddo e al gelo

La Sicilia

Porrazzito, da marzo la bonifica della terra dei fuochi casmenea

L'ANTEFATTO

L'ALLARME DEI RESIDENTI. l. f.) I primi controlli per i "fumi" di contrada Porrazzito sono scattati a ottobre del 2014, su segnalazione dei residenti. Diverse le ordinanze della ex provincia di Ragusa e del Comune di Comiso e gli interventi tampone effettuati sino a dicembre 2014. Numerosi i tavoli in Prefettura per sbloccare la vicenda, resa più complicata dal fatto che una porzione dell'area inquinata si trovava, in quel momento, sotto sequestro da parte della Procura di Gela, nell'ambito di un'indagine sullo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi.

Il dipartimento regionale di acqua e rifiuti ha approvato il progetto degli attuali comodatari dell'area nata come cava e divenuta discarica

LUCIA FAVA

COMISO. Dovrebbero cominciare già in primavera gli interventi di bonifica in contrada Porrazzito, tristemente nota come "terra dei fuochi" casmeneaper via delle esalazioni tossiche che, sino a un anno fa, fuoriuscivano dal terreno laddove un tempo sorgeva un'antica discarica. Nei giorni scorsi, il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti ha approvato, nel corso della conferenza di servizio che ha visto la presenza del vicesindaco Gaetano Gaglio e del dirigente dell'area tecnica Nunzio Miceli, il progetto di bonifica per il sito, proposto dalla ditta Nigita Francesco e dalla società Franco Caruso Marmi e Graniti, attuale comodataria dell'area.

Erano stati i residenti della contrada, sita tra Comiso e Chiaramonte Gulfi, insospettiti dalla presenza delle esalazioni e dal forte odore che le accompagnava, a lanciare l'allarme e a far partire i controlli. Le analisi di campioni del terreno effettuate dall'Arpa avevano rilevato la presenza di "sostanze altamente inquinanti, alcune delle quali cancerogene".

Nel sito, nato come cava estrattiva, era stata autorizzata in passato una discarica per gli scarti di lavorazione dei marmi. Ma a questi rifiuti leciti, sono stati aggiunti, negli anni, altri rifiuti che non erano compatibili con le autorizzazioni, per lo più materiali plastici. Sarebbero stati questi ultimi a provocare le combustioni sotterranee e la conseguente fuoriuscita dal terreno dei fumi tossici. Adesso, si procederà alla loro eliminazione. "Abbiamo approvato, forti anche dei pareri favorevoli di Asp, Arpa e settore geologia del Libero consorzio dei Comuni di Ragusa – ha spiegato Gaglio –, un buon progetto di bonifica che rimuoverà dall'area tutti i rifiuti inquinanti non compatibili con gli usi cui il sito era stato autorizzato, risolvendo la problematica rilevata dalle autorità a seguito delle segnalazioni ricevute. Siamo particolarmente soddisfatti perché la buona volontà della ditta che gestisce il sito ha consentito di evitare al Comune il ricorso all'intervento sostitutivo, per altro già predisposto e in fase di attivazione".

"In questi mesi – ha aggiunto il sindaco Filippo Spataro – abbiamo seguito con molta attenzione la vicenda per sincerarci che venissero rimossi tutti i rischi per i cittadini sia diretti che indiretti e che il progetto fosse risolutivo, adesso non ci resta che aspettare il decreto di approvazione conseguente al parere della conferenza di servizi e poi, entro 30 giorni, la ditta comunicherà l'avvio dei lavori. Al termine degli interventi di bonifica sarà previsto un piano di caratterizzazione che dovrà dimostrare come non sussista più alcun rischio ambientale connesso a rifiuti collegati ad attività non autorizzate".

L'on. Assenza denuncia «Via Salso pericolosa»

COMISO. l. f.) Transito pericoloso in via Salso, a Pedalino. Lo denuncia l'on. Giorgio Assenza (nella foto). "Numerosi cittadini –spiega – ci hanno segnalato questa condizione di pericolo. I marciapiedi di Via Salso, invasi dalla vegetazione dei terreni confinanti, coperti da terriccio e da suppellettili, in totale stato di incuria e abbandono, costringono i pedoni a transitare sulla sede stradale, con i relativi pericoli che ciò comporta".



"Al pericolo – continua il deputato – si aggiunge l'immagine indecorosa e degradata che l'attuale civica amministrazione offre della frazione, assecondata dalla inconsistenza degli esponenti locali di maggioranza. Occorre intervenire con la massima urgenza per rimuovere tale condizione di pericolo e restituire il giusto decoro alla frazione di Pedalino".

COMISO

Scuole al gelo? «Da oggi non più»

COMISO. l. f.) Addio alle aule gelide: le scuole comisane sono pronte ad affrontare i mesi invernali. Dovrebbero entrare in funzione, infatti, già nella giornata odierna, tutti gli impianti di riscaldamento degli istituti scolastici di pertinenza comunale. È quanto comunica l'assessore ai Servizi tecnici, Tecnologici e alle Manutenzioni scolastiche, Fabio Fianchino. "Puntualmente – spiega l'amministratore comisano –, con l'arrivo del primo freddo, l'Amministrazione comunale è presente e pronta nelle per rendere più confortevole l'attività didattica nelle nostre scuole". "Entro domani – assicura l'assessore Fianchino – tutti gli alunni potranno usufruire dei riscaldamenti perfettamente funzionanti"

La Sicilia





DUE MOMENTI DEL RECUPERO DELLA GARA DI CAMPIONATO GIOCATASI IERI POMERIGGIO A COMISO

CALCIO

Il Ragusa si beve il Comiso

Sella e Anania regalano il doppio vantaggio agli azzurri, Fazio accorcia le distanze

COMISO	**1**
RAGUSA	**2**

COMISO: D. Gurrieri, Ferrara, Giallongo, Sortino, Destasio (30' Mancuso, 67' Amato), A. Gurrieri (55' Thioub), Di Mauro, Gueye, Tumino, Faye, Fazio. **All.** Emmolo.

RAGUSA: Cavone, Scribano, Cicero, Tumino (89' Iapichino), Pianese, Citronella, Iazzia, Patti, Anania, Sella, La Terra (83' Caccamo). **All.** Utro.

ARBITRO: Campisi di Siracusa (assistenti: Salute e Ciavorella di Caltanissetta).

RETI: 4' Sella, 14' Anania, 20' Fazio.

NOTE: spettatori un paio di centinaia con rappresentanza ospite. Espulso per doppia ammonizione Sella del Ragusa al 77'. Altri ammoniti: Ferrara, Giallongo, A. Tumino, Fazio e Guye del Comiso, G. Tumino, Citronella e Anania del Ragusa. Angoli 5-2 per il Ragusa. Rec.: p. t. 1'; s. t. 5'.

"Comunale" comisano terra di conquista. Derby ibleo al Ragusa che incassa i tre punti e consolida il terzo posto nel girone D del campionato di Promozione. Per il Comiso, per l'ennesima volta rivoluzionato per il via vai di giocatori, ieri all'esordio Destasio, Mancuso, Amato e Di Mauro, invertendo i fattori il prodotto non cambia e fa sempre più buio. La squadra verdearancio in svantaggio di due reti dopo nemmeno un quarto d'ora, evita il tracollo definitivo poco dopo, ma non riesce a rimontare dopo che Carlo Fazio ha accorciato le distanze. Succede tutto nel primo tempo, anzi nella prima mezz'ora, decisamente bella la partita con le due squadre che giocano in velocità anche se il Ragusa sovrasta il Comiso.

Bella partita nel primo tempo, quando succede di tutto, mentre nella ripresa i ritmi calano e gli ospiti, con un uomo in meno, si limitano a controllare il risultato positivo

Poi, il derby imbocca i binari della routine, ed è noia. Pura noia per tutto il secondo tempo quando, calati i ritmi e con essa la lucidità, le due squadre corrono molto ma senza idee e con assai scarso costrutto. L'unico sussulto lo offre Sella, fino a quel momento il migliore in campo e autore del primo gol del Ragusa, che inspiegabilmente protesta dopo che l'arbitro ha assegnato un calcio di punizione al Ragusa e si becca il secondo cartellino giallo. La cronaca della partita, quella vera, è contenuta nei primi venticinque minuti del primo tempo. L'approccio alla gara è molto buono per il Ragusa che chiude subito il Comiso nella propria metà campo. Al 4' La Terra crossa verso l'area comisana, il pallone è smanacciato da Gurrieri ma sui piedi di Sella che appoggia comodamente in rete. All'11' Anania approfitta di un liscio di Destasio e vola verso Gurrieri che devia in angolo il tiro dell'attaccante azzurro. Al 14' Anania si vendica e raddoppia sugli sviluppi di un corner. Il Ragusa timbra la traversa al 19' con Iozzia con un tiro dai trenta metri, e sull'azione seguente Faye serve un assist a Fazio che accorcia le distanze. Al 24' Iozzia, ben servito da Sella centra il palo. Poi il match scema sempre di più e i portieri stanno a guardare perché il Comiso non punge e il Ragusa, con l'uomo in meno, si limita a controllare.

ANTONELLO LAURETTA

CALCIO, PROMOZIONE. La squadra di Utro espugna il «Comunale» nel match di recupero dell'undicesima giornata. Le tre reti dell'incontro nei primi venti minuti di gioco

Sella spiana la strada al Ragusa: Comiso «ko»

Anania raddoppia ma Fazio accorcia le distanze. Nel conto delle occasioni per gli ospiti pure una traversa e un palo

Comiso	1
Ragusa	2

MARCATORI: 4' SELLA, 14' ANANIA, 20' FAZIO.

COMISO: GURRIERI DANILO, FERRARA, GIALLONGO, SORTINO, DESTASIO (31' MANCUSO, 67' AMATO), GURRIERI ANTONIO (55' THIOUB), DI MAURO, GUEYE, TUMINO, FAYE, FAZIO. ALL. EMMOLO.

RAGUSA: CAVONE, SCRIBANO, CICERO, TUMINO (89' IAPICHINO), PIANESE, CITRONELLA, IOZZIA, PATTI, ANANIA, SELLA, LA TERRA (83' CACCAMO). ALL. UTRO.

ARBITRO: CAMPISI DI SIRACUSA.

NOTE: 77' ESPULSO SELLA PER DOPPIA AMMONIZIONE.



Carlo Sella, autore della prima rete del Ragusa

●●● Il Ragusa espugna il Comunale e si aggiudica il derby contro il Comiso, valido quale recupero dell'undicesimo turno di Promozione. Di Sella e Anania i sigilli del successo degli uomini di Utro, autori di un avvio sprint. Successo casalingo quindi ancora tabù per la formazione locale, nonostante l'esordio ieri dei tanti nuovi giocatori ingaggiati dalla società con la riapertura delle liste. La cronaca. Ragusa in vantaggio al primo affondo con Sella, che, al 4', mette in rete la corta respinta di Gurrieri Danilo. All'11' Anania, agevolato da uno svarione di Destasio, si fa ipnotizzare dal portiere locale. Lo stesso attaccante, però, tre minuti dopo, di testa, firma il raddoppio, su angolo di Sella. Al 19' Iozzia dal limite centra in pieno la traversa. Dal capovolgimento dell'azione, Tumino verticalizza ottimamente per Faye che, dalla destra, crossa basso per l'accorrente Fazio che, comodamente, spinge in rete. Emmolo capisce che può osare ed effettua il primo cambio: fuori un difensore, Destasio, dentro un esterno alto, Mancuso, tuttavia è il Ragusa che sfiora il gol con Iozzia che coglie il secondo legno a portiere battuto, al 34'. Al 39' Cavone para sicuro il forte tiro di Tumino. Nella ripresa i ritmi calano notevolmente, con il Comiso che avanza il suo baricentro, ma senza impensierire seriamente Cavone. Anzi, è ancora il Ragusa che impegna Gurrieri Danilo, con il colpo di testa di Pianese, ben parato dal portiere. La gara, poi, procede senza particolari sussulti sino al 77' quando Sella per proteste viene allontanato dall'arbitro, buona la sua prova. Nel finale, il forcing sfrenato dei verdearancio aumenta soltanto il numero degli angoli, ma il risultato non cambia più. (*SAL*)

SALVATORE ALESSANDRELLO

TRASPORTI. Il sindaco: «Sono d'accordo con Nieli»

Vittoria senza il bus dell'Ast Nicosia: «Scelta dissennata»

VITTORIA

●●● Per una volta, tutti sono d'accordo. Maggioranza ed opposizione la pensano allo stesso modo. Sul taglio delle linee Ast che collegano Gela a Vittoria, Comiso e Modica, la protesta è unanime. Aveva preso posizione, per primo, Nello Dieli di «Patto per Vittoria». Rincara la dose il sindaco, Giuseppe Nicosia, insieme all'assessore Gaetano Bonetta. «Condivido la protesta di Dieli - afferma Nicosia - ritengo dissennata ed anti amministrativa la condotta dell'Ast, nei cui confronti più volte abbiamo lamentato l'inadeguatezza dei mezzi. Oggi addirittura ci tocca assistere al taglio di una corsa di grande importanza, che collega tutto un territorio, da Gela a Modica, passando per Vittoria e che viene utilizzata da tantissimi studenti. Non è possibile, né pensabile, che l'Ast si muova così. Scriverò immediatamente alla Regione, sosterrò quelle iniziative che i comitati o la società civile vorranno avviare, di protesta contro l'Ast. Non è pensabile che società pagate dai cittadini siciliani, finanziate per la gran parte, se non per l'intero, dalla Regione siciliana e, quindi, dai nostri soldi, decidano, senza alcuna avvertenza e senza alcun criterio, di tagliare corse e lasciare un territorio sempre meno servito». Intanto, nella vicina Comiso, il sindaco, Filippo Spataro ha chiesto ed ottenuto da Ferrovie Italiane l'anticipo dell'orario del treno che effettua la stessa tratta. Il treno dovrebbe arrivare a Modica alle 7,45, anziché alle 8,10, come avviene oggi-. Studenti e lavoratori potranno utilizzarlo dal 13 dicembre. Ferrovie Italiane dovrebbe attivare un autobus sostitutivo. (*FC*)

Giornale di Sicilia

ARS. Dopo la conferma a presidente della commissione parla dell'idea di Emergency

Sanità, l'ultimatum di Digiacomo: «Definire il rapporto con Strada»

Riconfermato alla presidenza della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo del Partito democratico detta l'agenda di lavori e pone anche una scadenza importante: «Prima della pausa natalizia la commissione deve esprimere il parere di merito sugli atti aziendali delle Asp che fanno scattare i concorsi». Nella sola Asp 7 di Ragusa si tratta, infatti, di circa 650 posti comprese le stabilizzazioni dei precari. Sulla riconferma alla commissione Sanità Digiacomo non ha dubbi: «È stato un apprezzamento personale e morale». Il deputato comisano avrà come vice presidenti Fontana dell'Ncd e Gino Ioppolo della Lista Musumeci. Il presidente Digiacomo detta anche l'agenda dei lavori da qui alla fine della legislatura che scade fra due anni: «Dotazioni organiche, integrazione socio sanitaria, riforma delle Ipav, decreto sui rischi di contaminazione dell'amianto. Credo che questi sono argomenti in cui la politica deve dare delle risposte. Ma non è tutto. Dobbiamo definire una volta per tutte la collaborazione con Gino Strada per l'ospedale di Emergency. Non possiamo continuare a perdere tempo. Se poi sia Comiso o Taormina poco importa Il 2016 - aggiunge Digiacomo - è anche l'anno dell'entrata in vigore del regolamento Balduzzi. Dobbiamo avere il coraggio di fare pulizia e chiudere strutture che sono inutili e poche sicure». Non si risparmia Digiacomo sul nuovo ospedale di Ragusa: «Qui ci abbiamo messo la faccia tutti, dal direttore, al presidente della Regione, alla deputazione iblea. Non possiamo deludere le legittime attese della popolazione Ma credo che si sta lavorando alacremente e quindi siamo sulla buona strada. (*GN*)

«Minacce di morte al mercato di Modica» Comisano indagato

L'uomo è stato individuato da due ufficiali: aveva una lama

Intervento della polizia municipale al mercatino delle pulci: denunciato un comisano accusato di aver minacciato un'ausiliare del traffico che gli aveva chiesto di spostare l'auto.

Pinella Drago
MODICA

Al mercatino delle pulci armato di coltello, pronto a brandirlo in caso di necessità. E domenica mattina un pregiudicato di Comiso, G.L. 46 anni, ha pensato che fosse stato utile usare l'arma bianca per intimorire una ausiliaria del traffico minacciandola di morte. All'uomo, però, è andata male perchè non solo la persona minacciata non s'è persa d'animo ma ha chiamato sul posto i colleghi che hanno riportato nell'alveo della legalità un episodio che poteva degenerare in un fatto di sangue. Doveva essere una domenica mattina serena fra le bancarelle del mercatino dell'antiquariato in corso sul viale Medaglie d'Oro. L'ausiliaria del traffico, impegnata nel garantire la viabilità e la rete dei parcheggi, notando che un'auto intralciava la circolazione viaria si è avvicinata al comisano invitandolo a spostare l'automobile della moglie che si trovava lì nei pressi impegnata a gestire la bancarella di oggetti antichi. Modi bruschi e minacce sono stata la risposta che ha ricevuto l'operatrice. L'uomo, infatti, ha profferito frasi intimidatorie come ad esempio «e se io ora ti sparo? e se ora ti do due coltellate? E se ti porto in una stradina e di do due coltellate?». Nonostante le minacce l'ausiliaria del traffico non s'è pesa d'animo; ha chiamato sul posto i colleghi che sono arrivati prontamente nel tentativo di ristabilire la dialettica democratica. Il comisano, dal canto suo, invece, si è allontanato dal posto dell'alterco dopo aver udito le sirene dell'auto di servizio al Corpo di Polizia locale. La tempestività di due ufficiali del Corpo ha fatto sì che l'uomo venisse intercettato poco lontano dal luogo dove è accaduto l'episodio. Alla presenza dei caschi bianchi G.L. ha estratto dalle tasche il coltello, con lama da 7 centimetri, ed il portafoglio consegnando ogni cosa alla moglie. Nel gesto della consegna dei propri effetti personali alla consorte, non disdegnava di fare notare di essere un pregiudicato comisano con alle spalle alcuni anni di carcere e che ai due ufficiali dei vigili urbani gli avrebbe presentato il conto. Per lui, intanto, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Ragusa, per minaccia aggravata e porto abusivo di un coltello di genere vietato. Il coltello è stato posto sotto sequestro. (*PID*)

Giornale di Sicilia

Posto fisso ai precari, subito stop alla Camera Faraone insiste: vado avanti nonostante i gufi

Bocciato in commissione l'emendamento dei democratici per stabilizzare 22 mila contrattisti dell'Isola: mancano le risorse

In due mesi nessuno ha utilizzato la circolare sui trasferimenti d'ufficio. Crocetta è pronto a strigliare gli assessori e a chiarire sia di persona sia tramite una nota che «la circolare di Pistorio va applicata».

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● «Chiarirò con una nota agli assessori che c'è una circolare per trasferire d'ufficio i dipendenti e va utilizzata al posto degli atti di interpello. Interverrò con forza per farla applicare». È il presidente della Regione, Rosario Crocetta, a fugare ogni dubbio sulle regole oggi in vigore per spostare il personale. Il caso è singolare: c'è una circolare pubblicata i primi di ottobre dall'ex assessore alla Funzione pubblica, Giovanni Pistorio, che consente ai direttori generali dei dipartimenti di disporre in maniera più agevole i trasferimenti dei dipendenti. Peccato che a due mesi dalla firma quel provvedimento non sia stato mai utilizzato e adesso Crocetta è costretto a intervenire. Perchè è successo addirittura che pochi giorni fa, al Turismo, il dirigente generale Sergio Gelardi abbia fatto ricorso al vecchio e inutile atto di interpello per cercare due dipendenti, tra i 17 mila in servizio, in grado di utilizzare Facebook, Twitter e altri strumenti utili a pubblicizzare i servizi raggruppati in tre «macro-aree»: turismo, sport e spettacolo. In questa selva di uffici non ci sarebbe nessun dipendente in grado di rispondere alle esigenze del direttore generale: le figure ricercate sono «funzionari direttivi o istruttori con competenze in progettazione e realizzazione di contenuti per piattaforme web, esperti in immagine, tecnica di scrittura dei testi per il web» e infine, recita testualmente il documento, «una buona dose di creatività».

SI CERCANO FUNZIONARI BRAVI COL WEB E CHE ABBIANO «UNA BUONA DOSE DI CREATIVITÀ»

Non avendo trovato le figure necessarie nel suo dipartimento, Gelardi ha provato a cercare in altri settori. Lo ha fatto ricorrendo all'atto di interpello, strumento però spesso fallimentare perchè oltre all'adesione volontaria del dipendente richiede il nulla osta del direttore generale del dipartimento di provenienza, che quasi mai arriva. Ecco perchè trasferire dipendenti regionali negli uffici con carenze di organico è diventata una corsa ad ostacoli. Per questo Crocetta ha deciso di rendere la mobilità d'ufficio. Quella circolare in quasi due mesi non è stata mai applicata nonostante i tantissimi appelli di assessori e direttori generali per reperire nuovo personale.

L'atto di interpello del Turismo ha infine aperto un caso. Secondo il dirigente Gelardi, la circolare non è perentoria e non riguarda il comparto ma solo i dirigenti. Pistorio ha invece chiarito che «riguarda tutti» e che «si tratta di uno strumento utilissimo messo a disposizione dell'amministrazione». Crocetta adesso ha deciso di intervenire: «C'è una circolare che stabilisce delle regole e va applicata. Lo chiarirò con una nota a tutti gli assessori a cominciare da quello interessato, al turismo, Anthony Barbagallo. Ne discuterò di persona anche in giunta. Non possiamo perdere ancora tempo, non ha senso. Non possiamo dipendere dai capricci di ciascuno, abbiamo fortemente voluto quella circolare, abbiamo insistito per fissare quelle regole, ora dobbiamo applicarle».

La circolare stabilisce che l'atto di interpello va usato solo in casi eccezionali. Nel caso invece del dipartimento del turismo, che ha bisogno di determinate figure ed è costretto a rivolgersi ad altri settori, la circolare prevede che il dirigente generale debba chiedere «all'assessore di riferimento l'assegnazione del personale che ritiene necessario

(segue)

Giornale di Sicilia



Sfuma per il momento il sogno dell'assunzione per 22 mila precari siciliani, ma la norma sarà riproposta in Aula

LA PROPOSTA SARÀ AGGANCIATA A QUELLA SUGLI AIUTI ECONOMICI ALLA REGIONE

L'ira dei sindacati

La notizia arrivata da Roma ieri ha destato molta preoccupazione in Sicilia. All'Ars in tanti hanno notato che l'annuncio del Ko in commissione è stato dato da un altro esponente siciliano del Pd: segnale che è stato letto come una mancanza di condivisione del piano malgrado Faraone avesse anticipato una condivisione da parte di Renzi. E Forza Italia, con Marco Falcone, legge tutta la vicenda come «chiacchiere e slogan. Il piano per l'agenzia è già miseramente naufragato».

I sindacati sono subito andati all'attacco: «Alla Uil Sicilia - ha detto il segretario Claudio Barone - non importa se per la stabilizzazione dei 22 mila precari degli enti locali serva un'agenzia statale o si utilizzi invece la Resais. L'importante è che ci sia un soggetto in grado di farsi carico di tutti questi rapporti di lavoro e bisogna trovarlo subito. Il tempo sta per scadere. Per questo se il governo nazionale riuscisse a recuperare l'emendamento alla legge di Stabilità, sarebbe un'ottima soluzione. Basta annunci a cui poi non seguono fatti concreti».

La Cgil, con Michele Palazzotto, segnala i dubbi sul piano: «L'idea dell'agenzia non ci è mai piaciuta. L'inammissibilità dell'emendamento dimostra che abbiamo anche fare con dilettanti allo sbaraglio, bravi solo a fare propaganda. I lavoratori precari vanno inquadrati all'interno delle piante organiche dei Comuni, senza creare nuove agenzie legate alla politica». E Michele Pagliaro solleva altri dubbi: «Vorremmo conoscere la ragione vera per cui è stato dichiarato inammissibile l'emendamento. Considerato che, in un modo pilatesco tipico di questo governo, non prevedeva nessun costo aggiuntivo per lo Stato». Il clima si è subito surriscaldato. E pure la Cisl alza i toni con Gigi Caracausi e Paolo Montera: «Un comportamento gravissimo, a Roma come a Palermo. Da sempre rivendichiamo la necessità di affrontare la questione per tempo, cosa disattesa anno dopo anno».

La Sicilia

AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALL'ECONOMIA SULLO STATO DELLE FINANZE REGIONALI E SUL RIORDINO DEGLI ENTI

Baccei alla Corte dei conti: «Piano piano il Bilancio migliora»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. L'assessore regionale all'Economia, Baccei, è stato ascoltato ieri in adunanza pubblica dalle sezioni riunite della Corte dei conti, presieduta da Maurizio Graffeo. Con lui sono intervenuti il ragioniere generale della Regione, Salvatore Sammartano, e il direttore delle Finanze, Giovanni Bologna. Relativamente alle minori entrate «abbiamo agito in maniera abbastanza pronta», ha risposto Baccei proseguendo: «Sui 350 milioni di minori entrate avevamo fatto una prima manovra di 65 milioni. Abbiamo bloccato la spesa per fare un'analisi, senza creare ulteriori problemi. Abbiamo proceduto a una ulteriore riduzione di spesa di altri 51 milioni di euro a copertura dei soldi che mancavano».

Quindi, l'assessore, tecnico di area "renziana", ha spiegato: «Ci avvarremo di una facoltà prevista dalla legge per ridurre il disavanzo di amministrazione di altri 104 milioni; siamo, quindi, intorno a 320 milioni di euro. Per quanto riguarda il blocco attivato dall'Agenzia delle entrate su richiesta della Ragioneria generale dello Stato per i flussi tributari, a fronte della delibera Cipe, sono stati riattivati i flussi per cui sta tornando ad affluire nelle casse della Regione qualche centinaio di milioni di euro in più».

Un graduale, anche se lento, ritorno alla normalità, secondo Baccei, che ha aggiunto di non essere certo di attivare l'anticipazione di cassa richiesta che consentirebbe di accelerare le procedure per riuscire a rendicontare le procedure di certificazione dei programmi comunitari in chiusura: «Un anno fa avevamo tre miliardi di disavanzo; adesso avremo due miliardi in più di entrate e un miliardo in meno di spese che equivale a risolvere nel giro di due finanziarie gran parte dei problemi strutturali». L'assessore all'Economia ha aggiunto che, quanto prima, si attuerà l'*iter* con la Commissione paritetica, il Cdm, e il relativo decreto del presidente della Repubblica per modificare le norme di attuazione dello Statuto.

Per quanto riguarda l'aggiornamento chiesto dalla Corte sul processo di riordino di enti e partecipate, l'esecutivo regionale andrà ad adottare la procedura di liquidazione coatta amministrativa, come ha dichiarato nel corso dell'adunanza il ragioniere generale della Regione, Sammartano. Questa modalità semplificherebbe le procedure in maniera sostanziale. Il presidente della sezione riunite della Corte dei conti, Graffeo, ha ringraziato per la chiarezza con cui sono stati illustrati gli interventi, ma non ha rinunciatoo al tempo stesso a ricordare: «L'azione di monitoraggio sul Bilancio della Regione è forte ed efficiente, ma deve essere costante in tutto l'arco dell'anno. Non vorremmo trovarci nella situazione un Bilancio di previsione in assoluto equilibrio, e che supera il vaglio di costituzionalità, per poi trovarci in sede di rendiconto a dovere evidenziare disavanzi». Il modo, forse più autorevole ed efficace, per ricordare a tutti che la strada per il risanamento è ancora lunga e tutta in salita.

La Sicilia

REGIONE
i nodi del Bilancio

Roma colma il buco in cambio di riforme ma l'accordo manca

L'assessore Baccei: «C'è l'impegno a rispettare il patto»
Il saldo di 1,4 miliardi non dovrà impattare sul debito

PALERMO. «Il governo nazionale si impegna a darci i soldi, ma è molto sensibile al rapporto deficit-Pil e ci chiede le riforme. Per questo motivo siamo rigorosi nel far rispettare gli obiettivi di patto anche a costo di creare, ci rendiamo conto, non pochi disagi sociali. Ma speriamo che questo ci porti a stabilizzare la situazione e avere nel 2016 una condizione normale».

Lo ha detto l'assessore all'Economia, Baccei, nell'ambito della trattativa con lo Stato su 1,4 miliardi di disavanzo della Regione: «Il governo ci ha chiesto un esercizio specifico nel 2016 per verificare se ogni singola voce andava a impattare sull'indebitamento» e «gli abbiamo dimostrato che questo miliardo e 400 milioni non va a toccare l'indebitamento, per cui ci verrà corrisposto solo in termini di saldo netto da finanziare». E sarà così anche per il 2017 e per il 2018.

«Dall'altro lato, il governo chiede le riforme - ha aggiunto Baccei - e tra queste c'è anche quelle degli enti. Quelli non competitivi andranno sciolti, mentre quelli strategici andranno riformati nell'ottica del risparmio».

L'assessore ha sottolineato che «dopo la finanziaria, che andrà in Aula a breve, in accordo con il presidente dell'Ars, Ardizzone, abbiamo già depositato un ddl che sarà collegato e con il quale verranno trovate le risorse che mancano al Bilancio. Lo Stato è molto preoccupato sul lato dell'indebitamento per cui ci ha chiesto di verificare che questo miliardo e 400 mlm di disavanzo che verrebbe coperto con la revisione dei rapporti Stato-Regione non incida sull'indebitamento: verifica che abbiamo fatto e che loro hanno accettato».

«Dall'altro lato, ci siamo impegnati noi a contenere la spesa di circa 400 milioni - ha proseguito l'assessore all'Economia -, ma vogliono capire come lo facciamo e vogliono monitorare che questo stia effettivamente succedendo. Probabilmente ci sarà un accordo pattizio: da un lato, si impegnano a rivedere il rapporto Stato-Regione e, dall'altro, ci impegniamo a fare le riforme che abbiamo concordato con loro».

Ed ancora l'assessore: «Il sottosegretario, De Vincenti, ha chiesto al ministero dell'Economia di fare le verifiche sulla copertura per il 2017 e il 2018, perché sul 2016 è stata già trovata. Stiamo aspettando», ha aggiunto Baccei.

L'assessore ha pure sottolineato che, «se ci sarà l'accordo con il governo, si prevedono due miliardi in più di entrate e un miliardo in meno in spese. In effetti 500 milioni di euro sono arrivati per effetto della territorialità dell'Iva, questo miliardo e 400 milioni si andrebbe ad aggiungere», ha proseguito. «Con l'azione di contenimento avviata dal governo Crocetta e rinforzata con l'ultima Legge di stabilità, e con quella che andremo a fare oa breve - ha concluso - avremmo rimesso in piedi un Bilancio che presentava un deficit di tre miliardi solo un anno fa».

Intanto, la seduta dell'Ars è stata rinviata a giovedì 10 dicembre alle 17 per discutere la mozione di sfiducia del M5s al presidente della Regione. Alle 15 dello stesso giorno è prevista la conferenza dei capigruppo.

Eletta capogruppo del Pd, all'unanimità, il deputato Alice Anselmo. La deputata trentottenne eletta all'Ars nella lista del "Movimento Territorio", e solo di recente transitata nel Pd, è stata confermata alla guida del gruppo parlamentare dopo un lungo confronto tra le aree di riferimento interne al partito, in una riunione che si è tenuta stasera all'Ars. All'elezione, avvenuta per acclamazione, non ha preso parte il presidente della Regione, Crocetta, assente per un impegno istituzionale. Dopo una lunga serie di confronti l'hanno spuntata, dunque, i "cuperliani" che avevano sponsorizzato la sua candidatura contro quella di Sammartino, sostenuto invece dall'area Renzi e dal sottosegretario Faraone.

Oggi il neo-presidente della Commissione Bilancio, Vinciullo, terrà una conferenza stampa per illustrare la situazione economica della Regione alla luce della situazione siciliana rispetto alle altre Regioni a Statuto speciale.

Infine, è stato dichiarato inammissibile l'emendamento alla Legge di stabilità che prevedeva la stabilizzazione dei ventiduemila precari degli enti locali siciliani, con la creazione di un'Agenzia unica partecipata da Regione, Comuni e Stato. Ad annunciare l'emendamento era stato il sottosegretario, Faraone, che aveva parlato del via libera del governo Renzi a «una norma speciale, solo per la Sicilia» che avrebbe garantito «finalmente la stabilizzazione di tutti i precari storici dell'Isola».

«L'emendamento è stato definitivamente dichiarato inammissibile», dice il deputato del Pd, Berretta, componente la commissione Lavoro alla Camera. È stata la commissione Bilancio della Camera a derubricarlo come inammissibile. Subito dopo l'annuncio di Faraone, il presidente dell'Udc, D'Alia, aveva espresso la sua contrarietà alla norma. Critica anche Forza Italia, col vicecapogruppo all'Ars, Figuccia, che aveva preannunciato azioni legali da parte di alcuni precari se l'emendamento fosse passato come rappresentato dal sottosegretario all'Istruzione.

G. C.

La Sicilia

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «Ho chiesto un mld per far fronte al dissesto delle nostre strade»

Crocetta sui fondi: «C'è da aspettare ancora un po' Mai proposto di andare a negoziare con i jihadisti»

Crocetta è a Roma a caccia di soldi per la Sicilia. Una faticaccia.

Come sta andando?

«Alle 16 ho un incontro a Palazzo Chigi, poi ne parliamo».

Dopo l'incontro delle 16 che notizie ci sono?, chiediamo dopo un paio d'ore.

«Nessuna, i colloqui continuano, stanno esaminando la nostra piattaforma. La Sicilia ha diritto ad avere più di un miliardo, ma ci vuole il suo tempo per ottenere i propri diritti. Dobbiamo aspettare. E' il Consiglio dei ministri che decide quando presenteranno la Finanziaria. Abbiamo discusso della programmazione europea».

Mentre la casa brucia.

«Non esageriamo, non sta bruciando niente, dobbiamo soltanto avere pazienza e aspettare. Del resto stiamo risanando le finanze, abbiamo recuperato più di un miliardo, abbiamo speso l'85% dei fondi comunitari e contiamo entro la fine dell'anno di arrivare al 100%, addirittura di arrivare al 110%, in overbooking. Oltre ai finanziamenti europei, ho parlato del dissesto delle strade siciliane per le quali bisogna fare uno sforzo straordinario anche per la viabilità minore. Un dissesto che dipende un po' dall'incuria del passato e un po' per le note vicende per il modo in cui sono stati eseguiti i lavori».



ROSARIO CROCETTA

E cosa hanno risposto sul dissesto delle strade?

«La settimana prossima avremo una risposta. Stiamo presentando un piano complessivo dove ci mettiamo dentro tutti i fondi di finanziamento e necessariamente si dovrà trovare un miliardo per risolvere il dissesto delle strade siciliane. Che posso fare di più di questo? L'unico problema è la mancanza di liquidità e quindi siamo in attesa, come dicevo».

In Sicilia a volte ci manca pure un po' di fortuna, perché l'unica grande impresa che avevamo in campo edilizio, la Tecnis, con duemila dipendenti ha visto i suoi vertici pesantemente indagati. Ora che fine faranno i lavori per circa due miliardi che avevano in portafoglio?

«Ma a questo ci debbono pensare i commissari, bisogna saper scegliere dei commissari che siano anche manager in modo che non si perdano né le commesse e né i posti di lavoro».

- Anche le tante aziende sequestrate alle mafia rischiano di chiudere.

«Il fatto è che tra il sequestro e la confisca definitiva passa troppo tempo e le aziende entrano in un limbo senza tempo».

Ma a questo punto non conviene venderle? Obiettano che possono essere acquistate di nuovo da imprenditori mafiosi. Vero, ma anche se questo avvenisse, si potrebbero sequestrare un'altra volta. La mafia si può beffare anche così. Non mi ricordo chi fece questa proposta, ma non la trovo insensata.

«La questione è sempre la stessa, ci vogliono manager per gestire le aziende, non commercialisti che sanno fare solo i conti».

In un'intervista al «Fatto quotidiano» ha detto che, conoscendo l'arabo e il Corano, poteva fare da ambasciatore con i terroristi dell'Isis.

«Ma nemmeno per idea, quelle parole se le sono inventate loro e sono molto arrabbiato per questo, mi sono lamentato con il giornalista che ha scritto l'articolo. Ma vi pare che io, in questa fase delicatissima per la Sicilia, avanzavo una proposta del genere, come dire "voi non sapete trattare, adesso arrivo io". Sarei apparso soltanto come uno sbruffone. Bisogna essere seri e valutare le conseguenze delle cose che uno dice. Il titolo non è mio, lo fanno i giornalisti in redazione, e questo è un titolo che non mi appartiene».

Giusy Savarino, portavoce della destra di Musumeci, ha comunque detto che sarebbe meglio se il presidente della Regione si facesse un viaggio in Libia, così magari se lo tengono lì.

«Quanto veleno! Perché non ci va lei in Libia, magari si diverte».

Però a Tunisi c'è stato mentre in Sicilia crollavano le strade e a Messina mancava l'acqua.

«A Tunisi sono andato per sponsorizzare aziende siciliane. La risposta l'ho già data. C'è bisogno del presidente della Regione a Messina per un tubo rotto? E quanto alle strade, l'Anas che ci sta a fare? ».

TONY ZERMO

Giornale di Sicilia

COMMISSIONI ARS. Restano in ballo solo due posti nel Consiglio di presidenza

Anselmo è il nuovo capogruppo Pd Completati gli uffici di presidenza

PALERMO

●●● Il nuovo capogruppo del Pd all'Ars è Alice Anselmo. Sul suo nome il partito riesce a trovare un accordo, dopo diverse settimane di trattative. L'altro candidato in corsa, Luca Sammartino, ha ritirato la sua candidatura. Entrambi renziani, per Anselmo al primo turno (9 voti contro i 7 di Sammartino) ha votato anche il correntone di sinistra che raggruppa giovani turchi, ex cuperliani e area Speranza. Eletta nel listino a sostegno di Crocetta (in quota Megafono quindi), è transitata in questa legislatura da Udc, Sicilia Futura e Articolo 4 prima di approdare al Pd. Vicecapogruppo è Giovanni Panepinto. Entrambi sono stati eletti all'unanimità. «Il Pd ha dimostrato di essere un partito unito» è il commento del segretario regionale Fausto Raciti.

Si completa il quadro delle «poltrone». E il riequilibrio delle commissioni pare avere archiviato il «caso Lantieri», con due presidenze a Sicilia Futura che aveva criticato questa nomina. Le parole del vicepresidente Mariella Lo Bello sembrano definitivamente chiudere la vicenda. «Spero che la nomina dei presidenti delle Commissioni non abbia effetti sul governo – dice .- Il governo è fatto a dodici e tutte le discussioni che ci sono state intorno alla Lantieri penso si possano chiudere adesso. Se la questione resta aperta per valutazioni politiche, queste spetteranno al presidente che eventualmente si confronterà con le forze di maggioranza».



Alice Anselmo è il nuovo capogruppo del Partito democratico all'Ars

Ieri sono anche stati completati gli uffici di presidenza delle commissioni. Riunioni alle quali non hanno partecipato i deputati del Movimento 5 stelle, dopo il siluramento di Trizzino in commissione Ambiente.

Restano solo in ballo due posti nel consiglio di presidenza, dopo l'elezione di Salvatore Cascio alla guida della prima commissione e la nomina di Anthony Barbagallo assessore al Turismo. (*STEGI*)

STE. GI

La Sicilia

INCHIESTA DEI PM DI PALERMO. IL SEGRETARIO DELLA REGIONE: «TUTTO IN REGOLA»

Abuso d'ufficio, indagata Patrizia Monterosso

LEONE ZINGALES

PALERMO. Il segretario regionale della Regione, Patrizia Monterosso, è indagata per abuso d'ufficio dalla Procura della Repubblica di Palermo per una compensazione tra fondi comunitari e crediti vantati dalla Regione siciliana. Per gli inquirenti l'operazione sarebbe illegittima. La vicenda riguarda le somme extrabudget versate agli enti di formazione, indagine nella quale erano finiti gli allora dirigenti regionali del settore Anna Rosa Corsello e Michele Lacagnina.

Per il pagamento degli extrabudget Monterosso era stata condannata dalla Corte dei conti insieme con l'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo, con quattro assessori ed alcuni dirigenti. Adesso il pm Luca Battineri ritiene che se era illegittimo versare quel denaro agli enti, lo è altrettanto aver tentato di recuperarlo attraverso il meccanismo della compensazione, procurando - e sarebbe questa la tesi dell'accusa - un danno agli enti, impossibilitati a continuare la loro attività. Il danno è stato valutato dalla procura in 7,8 milioni di euro.

Monterosso, dopo la sentenza dei giudici contabili, aveva sollecitato la dirigente del dipartimento Formazione a recuperare i fondi extrabudget concessi agli enti, attraverso una compensazione. Metodo che l'accusa ritiene illegittimo.



PATRIZIA MONTEROSSO

La dottoressa Monterosso, che è stata ascoltata per cinque ore in procura e difesa da Nino Caleca e Roberto Mangano, ha insistito sulla legittimità del proprio operato e sottolineato che erano stati i suoi legali a suggerirle di intervenire in questo modo (gli avvocati si rifanno a precedenti casi che hanno fatto giurisprudenza). Inoltre, ha spiegato Monterosso, il recupero delle somme non era stato disposto dal suo ufficio ma dal dipartimento Formazione.

Il 12 novembre scorso la dottoressa Monterosso ed il presidente della Regione, Rosario Crocetta, Il presidente Rosario Crocetta erano stati ascoltati, come persone informate sui fatti, dagli ufficiali del Nucleo polizia tributaria della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta che 24 ore prima aveva portato alla sospensione dalle funzioni della dirigente regionale Anna Rosa Corsello, indagata per istigazione alla corruzione. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo Bernardo "Dino" Petralia, che aveva chiesto e ottenuto dal gip la sospensione della Corsello, parte dalle dichiarazioni dal funzionario dell'assessorato alla Formazione Domenico Giubilaro.

Giubilaro aveva raccontato alle Fiamme gialle che la Corsello, già sotto processo con l'accusa di peculato, aveva chiesto alla dirigente del Formez, Anna Gammaldi, di contrattualizzare sette dirigenti esterni della Regione a cui era scaduto il contratto e che non potevano essere stabilizzati per il blocco alle ssunzioni disposto dalla Regione. Alla Gammaldi la dirigente avrebbe consegnato un foglio coi sette nomi dei raccomandati scritti su carta intestata, facendo presente che la segnalazione sarebbe venuta da Crocetta e dalla Monterosso. In cambio, al Formez sarebbe stata garantitala stipula di un contratto integrativo a una convenzione del valore di 2 milioni. Il racconto del testimone sarebbe stato confermato dalla Gammaldi. Né Crocetta, né il segretario generale sono indagati.

La Sicilia

«Il 13 dicembre svolta a Roma sul caos in Libia»

Il ministro Gentiloni annuncia un vertice

PAOLA TAMBORLINI

ROMA. Dieci giorni per mettere tutti attorno a un tavolo e cercare di tirar fuori la Libia dal pantano, tracciando la strada per un'intesa solida. A definirlo un obiettivo «ambizioso» è lo stesso ministro degli esteri Paolo Gentiloni, mentre al Senato annuncia che la "Conferenza di Roma" sulla Libia si terrà il 13 dicembre. O almeno è questa la data sulla quale stanno lavorando gli sherpa.

«Non abbiamo molto tempo e non vogliamo regalare del tempo all'Isis», precisa il ministro, fissando la riunione ministeriale a pochissima distanza. E i numeri sembrano dargli ragione: secondo gli esperti dell'Onu, l'Isis ha tra i 2.000 e i 3.000 combattenti in Libia e intende ampliare il controllo del territorio nel paese nordafricano.

Non c'è tempo da perdere dunque. L'obiettivo della conferenza è quello riunire non solo i grandi player globali, ma anche i principali Paesi della regione. «Non vogliamo certamente sostituirci alle parti libiche, sono loro a dover fare le intese - ha spiegato Gentiloni - noi vogliamo rimuovere gli ostacoli esterni che finora hanno frenato la possibilità di questa intesa» e costruire una «road map che porti alla conclusione di questa intesa in tempi e con meccanismi certi». Sbloccare insomma una situazione in stallo da troppo tempo, mentre il Paese nel caos, in mano a fazioni opposte, sta diventando preda facile degli jihadisti del califfato. «La proposta di un Governo nazionale è sul tavolo da oltre un mese», ha detto il titolare della Farnesina.

Anche l'inviato delle Onu Martin Kobler è tornato a ribadire la necessità di «progressi concreti» in Libia. E l'Italia ha da tempo dato la sua disponibilità, assieme ad altri Paesi a «concorrere alla successiva stabilizzazione della Libia».

Serve dunque una sterzata. L'Italia del resto lavora da tempo in primo piano al potenziamento e all'allargamento del fronte diplomatico sul dossier Libia, forte anche dell'appoggio degli Usa. Roma e Washington puntano a «convogliare il sostegno più completo possibile della comunità internazionale» per la formazione di un governo di unità nazionale in Libia, come hanno ribadito Gentiloni e il segretario di stato John Kerry nel loro incontro a Bruxelles. Allargando il tavolo anche ai Paesi della regione, dall'Egitto al Qatar.

L'ex feudo di Gheddafi, inoltre, è la dimostrazione plastica di ciò che il premier Matteo Renzi continua a ripetere di fronte all'intensificarsi del fronte pro-raid in Siria: «Prima di decidere interventi militari, occorre avere una chiara strategia sul dopo». Anche perché, come ha voluto ribadire in aula anche il titolare della Farnesina, l'Italia c'è, in moltissimi teatri internazionali e svolge un lavoro «cruciale».